

INFO IN RETE



N°9

Retinopera

NOTIZIE GIUNTE A RETINOPERA

10 OTTOBRE 2023

#SaveTheDate

Nuovo Evento annuale di Retinopera



Retinopera

1948-2023

I cattolici e la Costituzione
Partecipazione responsabile
per il bene comune

24 novembre 2023

S A V E T H E D A T E

Tutte le info su
www.retinopera.it



Se non si desidera ricevere e-mail da Retinopera o si ricevono per errore,
si prega di segnalarlo a segreteria@retinopera.it

WWW.RETINOPERA.IT

Il manifesto di 164 economisti.

Per un'economia più larga e civile

**di Leonardo Becchetti
su Avvenire**

È stato reso pubblico il manifesto per la Nuova economia sottoscritto da 164 colleghe e colleghi (consultabile qui: tinyurl.com/nueko) con l'obiettivo di far emergere un significativo consenso tra gli addetti ai lavori per un paradigma economico più "largo" e civile, un paradigma capace di affrontare le temibili sfide dei nostri tempi, sulla linea di quanto discusso e maturato in questi anni in tanti interventi e approfondimenti sulle pagine di "Avvenire".

Da sempre il compito della ricerca scientifica è quello di superare gli steccati e i limiti di rappresentazioni della realtà che dati ed evidenze empiriche indicano come parziali o contraddette dagli stessi "numeri", per aprire nuovi orizzonti, costruirne di nuove e progredire quindi nella conoscenza. Per questo non si tratta di un manifesto "contro" qualcuno o qualcosa, ma una proposta che vuole fare il punto su nuove strade per leggere e interpretare la realtà economica. Sono percorsi che si vanno affermando ormai da decenni – sulla frontiera delle ricerche empiriche – ma che fanno fatica a imporsi nella didattica e nella cultura più generale legata all'economia e alla società.

Nel manifesto ci siamo concentrati su cinque capisaldi e direzioni di progresso. La prima è una visione della persona capace di spiegare tutte quelle nostre decisioni e scelte che confutano l'idea che gli esseri umani agiscano unicamente per massimizzare il proprio tornaconto economico e le relative scelte di consumo in modo "miopemente interessato". Lo chiamiamo "auto-interesse miope" perché esiste un "auto-interesse lungimirante", una razionalità sociale fatta di dono in grado di generare fiducia e qualità di relazioni e che, allo stesso tempo, rende la vita più soddisfacente e ricca di senso, creando le condizioni per una maggiore fertilità sociale ed economica. Per usare un'immagine esemplificativa, la vita (relazionale, familiare, professionale) è uno sport di squadra: puoi essere il miglior giocatore del mondo, ma se scendi in campo da solo perdi tutte le partite.

La seconda direzione di progresso è quella che apre alla molteplicità e al pluralismo delle forme d'impresa e a una maggiore efficienza della vita sociale. Si può ricorrere anche in questo caso a un'immagine, quella dei "due tempi": nel primo esistono solo organizzazioni produttive che massimizzano il profitto "non importa come", ovvero creando effetti esterni negativi non voluti di carattere sociale e ambientale; nel secondo tempo, invece, le istituzioni perfettamente informate, benevolenti e onnipotenti intervengono per imbrigliare i comportamenti delle imprese indirizzando le loro energie entro i confini del bene comune.

Ebbene, questa prospettiva dei “due tempi” non esiste in realtà per diversi motivi. Moltissime organizzazioni produttive, anzitutto, scelgono oggi la via di una maggiore ricchezza di senso, coniugando profitto e impatto. Le istituzioni, poi, non sono sempre benevolenti, perfettamente informate e onnipotenti e se anche lo fossero “i due tempi” (prima si creano danni sociali, poi si riparano), sarebbero molto meno efficienti di organizzazioni socialmente responsabili, che creano valore socialmente ed economicamente sostenibile. Il confronto, ancora una volta, non è tra realtà e mondo dei sogni, perché negare l’esistenza di imprese e organizzazioni sociali con tale visione vuol dire chiudere gli occhi di fronte a ciò che esiste. Una terza e una quarta direzione di progresso s’innestano proprio qui. Istituzioni, leggi, regole virtuose sono varate, funzionano e restano in vigore se esistono cittadini responsabili che partecipano alla cosa pubblica. A ben vedere, dunque, le soluzioni dei problemi non arrivano per magia dall’alto, ma sono funzione del senso civico di una comunità che va alimentato con partecipazione e cittadinanza attiva.

E , nella prospettiva del manifesto, il compito dell’economista è anche quello di partecipare alla vita civica sostenendola attraverso quella che è oggi definita “terza missione” e sta diventando parte integrante dell’attività e della valutazione d’impatto dei colleghi. Una quinta e ultima direzione di progresso è collegata alla definizione degli indicatori di benessere, che non sono una questione tecnica da demandare agli statistici, ma la scelta più importante per la società poiché indicano la direzione di marcia programmata e desiderata.

Ci ricollegiamo da questo punto di vista alla frontiera della ricerca che indica come il ben-vivere e la soddisfazione e ricchezza di senso di vita dei cittadini non dipendono solo dal Pil, ma da molti altri fattori come la qualità della vita di relazioni, la generatività intesa come impatto delle nostre azioni che contribuisce in modo decisivo alla fioritura della vita umana, e molti altri elementi che emergono dagli studi delle determinanti della soddisfazione di vita e che non sono catturati da un indicatore sintetico come il Prodotto interno lordo. Il motivo fondamentale per il quale abbiamo pensato in tanti che fosse utile e urgente il manifesto è che questa visione avvilente e riduzionista della realtà finisce per plasmare la cultura, rendendo la nostra civiltà e la nostra vita economica, sociale e di lavoro povere di senso. Se l’uomo è un cercatore di senso, prima che un massimizzatore di utilità, è la condanna peggiore che possa capitargli. Per questo è assolutamente urgente – a partire proprio dagli “addetti ai lavori” – superare questi steccati, indicando possibilità e orizzonti che già oggi si traducono nelle scelte concrete di molti.

Ci sono oggi tutti gli ingredienti per saldare questa narrazione più completa dell’economia con le buone pratiche operative che hanno contribuito a formularla. Per diventare polo attrattivo per le scelte della società civile e della politica che costruiranno l’Italia del futuro.

Vivere la testimonianza di Don Lorenzo Milani a cento anni dalla nascita

Incontro delle Associazioni professionali nazionali di Scuola e dell'Università

Firenze, 26 ottobre 2023
Villa Ruspoli, Piazza Indipendenza, 9

in collaborazione con la FUCI di Firenze
patrocini

 Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

 **ICARE**
1923 - 2023

**CENTENARIO
DON MILANI**

 UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Ore 10:30 Apertura della prima sessione

Interventi di introduzione:

- *Carlo Di Michele*, Presidente DIESSE
- *Alessandra Petrucci*, Rettrice dell'Università di Firenze
- *Antonio Felice Uricchio*, Presidente ANVUR

Mons. Giuseppe Baturi, Segretario Generale della CEI
Relazione introduttiva

Interventi:

- Modera *Alfonso Barbarisi*, Presidente AIDU
- *Sandra Gesualdi*, Vicepresidente Fondazione Don Milani, "La scuola che fa grandi. Don Milani a Barbiana"
- *Mario Morcellini*, Università La Sapienza, Roma, "La lezione di Don Milani. Esclusi di oggi, cittadini di domani"
- *Marco Pappalardo*, Docente LC "Cutelli e Salanito", Catania, "Non uno di meno! La sfida educativa oggi"

Dialogo con gli studenti sulla figura e sull'identità di Don Milani

- Modera *Ezio Delfino*, Presidente DISAL
- Intervento programmato con *Giacomo Funghi*, Presidente FUCI Firenze

Ore 13:00 Conclusioni

Pausa pranzo

Ore 14:30 Apertura della seconda sessione

Intervento di saluto

- Mons. *Giovanni Paccosi*, Vescovo di San Miniato

Interventi:

- Modera: *Esther Flocco*, Presidente AIMC
- *Marco Iasevoli*, Giornalista di Avvenire, "La radicalità del tema della povertà educativa"
- *Italo Fiorin*, Università LUMSA, Roma, "Una Scuola e un'Università dell'ICare"
- *Leonardo Bianchi*, Università Firenze, "Don Milani e la Costituzione"

Ore 15:40 Dibattito

- Modera *Rosalba Candela*, Presidente UCIIIM

Ore 16:30 Conclusioni

- Mons. *Fabio Fabene*, Segretario del Dicastero per le Cause dei Santi
- *Luciano Corradini*, Professore emerito, Uniroma 3, Componente del Comitato nazionale per le Celebrazioni del Centenario della nascita di Don Lorenzo Milani

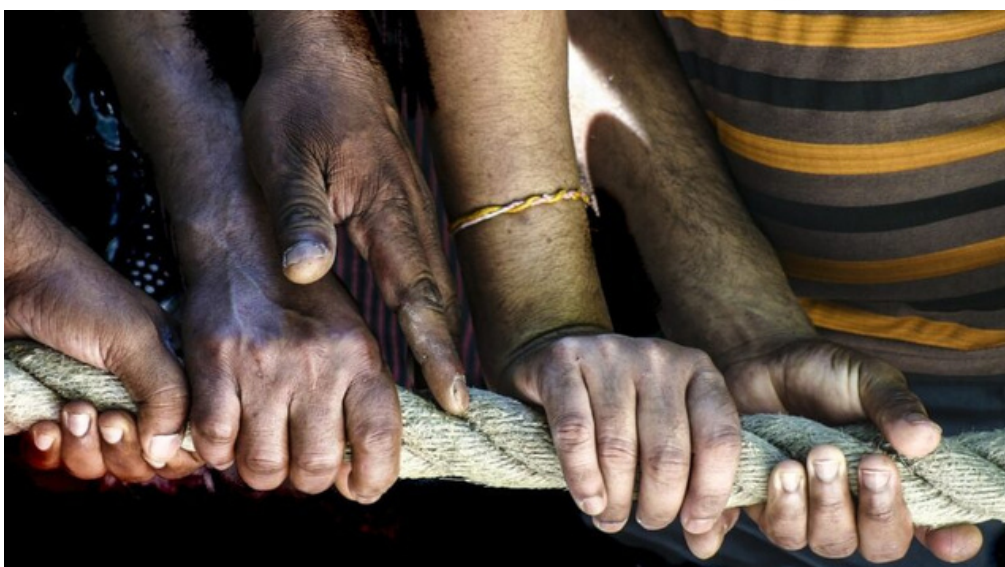
Ore 17:00 Chiusura dell'incontro

Le Associazioni promotrici sono accreditate dal MIM, pertanto è possibile richiedere l'attestato di partecipazione alla segreteria dell'ente di riferimento



Ero straniero e mi avete accolto

Documento CVX sul tema dei migranti



Il tema delle migrazioni, di grande attualità, come Comunità di Vita Cristiana ci coinvolge da lungo tempo, attraverso iniziative di accoglienza, assistenza e integrazione in moltissime delle nostre città, sia in collaborazione con organizzazioni più grandi che con progetti su scala locale. Eppure, davanti alla gravità delle notizie che ogni giorno ci arrivano, la sensazione è spesso quella di non fare abbastanza e di non riuscire a far fronte alla tragedia che interessa centinaia di migliaia di persone.

Il richiamo di papa Francesco a tutti noi è continuo e più forte ogni giorno!

Lo scorso dicembre è così nato il Gruppo di Lavoro sul tema dei migranti, coordinato da Maura Viezzoli e composto da membri CVX di tutta Italia. Già lo scorso febbraio sul nostro sito era stato pubblicato **un comunicato dal titolo "L'Europa è ancora la casa dei diritti umani?"**. I due documenti in allegato sono il frutto del percorso svolto in questi mesi e si propongono come un **discernimento** su questo argomento che orienti le nostre scelte personali, comunitarie e sociali. "Ero straniero e mi avete accolto - Documento CVX sul tema dei migranti" vuole essere una sorta di "manifesto" che guidi il nostro modo di rapportarci con questo tema, mentre l'"Allegato al Documento" offre invece degli spunti più pratici e concreti con cui affrontare tanto la situazione politica corrente quanto gli episodi della nostra quotidianità. Per consultare o scaricare i due documenti, è sufficiente cliccare sui link qui sotto. L'idea è quella di lasciare aperto un dibattito che incentivi la partecipazione e i contributi da parte di tutte le persone coinvolte nel tema.

Tutti gli approfondimenti sul sito
<https://www.cvxlms.it/ero-straniero-e-mi-avete-accolto-documento-cvx-sul-tema-dei-migranti/>



VI Rapporto Focsiv sull'accaparramento della Terra 2023

SAVE THE DATE



presentazione del VI rapporto:

I PADRONI DELLA TERRA

RAPPORTO SULL'ACCAPARRAMENTO DELLA TERRA 2023:

CONSEGUENZE SUI DIRITTI UMANI, AMBIENTE E MIGRAZIONI.
IL RUOLO DELLE IMPRESE.

18 OTTOBRE 2023, ORE 10:00 – 14:00

Palazzo Theodoli Bianchelli - Sala Matteotti
Piazza del Parlamento 19, Roma



18 ottobre 2023 – ore 10:00

Sala Matteotti – Palazzo Theodoli -Bianchelli

Roma – Piazza del Parlamento, 19

Alla Camera dei Deputati il VI° Rapporto Focsiv

“I padroni della Terra. Rapporto sull'accaparramento

della terra 2023: conseguenze sui diritti umani,

ambiente e migrazioni”

Mercoledì 18 ottobre alle ore 10:00 nella Sala Matteotti di Palazzo Theodoli – Bianchelli, in Piazza del Parlamento 19, sarà presentato, su iniziativa del **deputato Bruno Tabacci**, il **VI Rapporto “I padroni della Terra. Rapporto sull'accaparramento della terra 2023: conseguenze sui diritti umani, ambiente e migrazioni”**, ideato e redatto da **Focsiv – Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato**, nell'ambito della Campagna **Abbiamo riso per una cosa seria**, iniziativa pluriventennale volta a sostenere l'agricoltura familiare contro le grandi operazioni di accaparramento. Presupposto delle sei edizioni del Rapporto è la consapevolezza che la terra, soprattutto quella fertile e l'acqua salubre, sono risorse che si stanno esaurendo, in un mercato globale che tutto fagocita con un modello sviluppista ed estrattivista.

Anche “I padroni della terra 2023” sono dedicati alle 401 persone che si sono attivate a difesa dei diritti umani e dell'ambiente ed uccise in 26 Paesi per essersi opposti alla devastazione e all'inquinamento su grande scala di foreste, terra e acqua, lottando in difesa del Pianeta e del diritto di ciascuno di non essere sfruttato o emarginato e di poter vivere in un ambiente salubre e sostenibile.

Info complete su <https://www.focsiv.it/vi-rapporto-focsiv-sullaccaparramento-della-terra-2023/>





Laudate Deum: Esortazione Apostolica di Papa Francesco

Pubblicazione sulla crisi climatica indirizzata a tutte le persone di buona volontà



Il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, la Santa Sede ha pubblicato la nuova Esortazione Apostolica di Papa Francesco sulla crisi climatica *Laudate Deum*.

Il Santo Padre, a seguito dell'Enciclica *Laudato si'* promulgata nella Solennità di Pentecoste 2015, affronta la situazione del cambiamento climatico nella *Laudate Deum* ("Lodate Dio") "perché l'uomo

che cerca di sostituirsi a Dio diventa il più grande pericolo per sé stesso" (LD 73).

L'*Esortazione Apostolica Laudate Deum*, rivolta a tutte le persone di buona volontà,

si sviluppa in sei capitoli.

Nel primo, "**la crisi climatica globale**", Papa Francesco avverte che il cambiamento climatico è innegabile e i suoi effetti sono sempre più evidenti "nonostante alcuni tentativi di minimizzarli o ridicolizzarli" (LD 6). Si rammarica del fatto che la causa principale di questo problema sia l'attività umana e aggiunge che, pur non potendo più correggere alcuni danni, possiamo comunque adottare provvedimenti per prevenirne di ancora più gravi in futuro.

Nel secondo capitolo, il Santo Padre affronta "**il crescente paradigma tecnocratico**" ricordando che la natura non è una risorsa da sfruttare all'infinito e ci esorta a riconoscere che l'ambizione smisurata non è eticamente sostenibile (LD 28).

Nel terzo capitolo, Papa Francesco fa riferimento alla "**debolezza della politica internazionale**" e sottolinea la necessità urgente di una cooperazione globale attraverso nuovi accordi multilaterali tra gli Stati poiché gli approcci attuali e passati sono insufficienti (LD 43).

Nel quarto capitolo, il Santo Padre riflette sulle "**conferenze sul clima: progressi e fallimenti**" e sprona a superare le posizioni egoistiche dei Paesi a beneficio del bene comune globale (LD 44, 52). Nel quinto capitolo riflette su "**cosa ci si attende dalla COP28 di Dubai**" se non vogliamo condannare l'umanità.

Nell'ultimo capitolo, "**le motivazioni spirituali**", Papa Francesco invita le persone di tutte le confessioni religiose a reagire. Inoltre, ricorda ai cattolici che, **alla luce della fede, c'è la responsabilità di prendersi cura della Creazione di Dio** e questo implica il rispetto delle leggi della natura e il riconoscimento della bellezza e della ricchezza del Creato.

Infine, il Santo Padre invita a camminare in comunione, insieme, sinodalmente e a impegnarci tutti nella "riconciliazione con il mondo che ci ospita" (LD 69).

Tutte le info su
<https://www.humandevlopment.va/it/news/2023/laudate-deum-esortazione-apostolica-di-papa-francesco.html>



Da rivedere

<https://webtv.camera.it/evento/23423>



Conferenza stampa promossa da
Acli, Comunità Papa Giovanni
XXIII, Pax Cristi Italia, Glam
Federazione Chiese evangeliche,
Movimento dei Focolari Italia

DIFENDERE LA LEGGE 185/90 VUOL DIRE APPLICARE LA COSTITUZIONE

Centralità della persona e ripudio della guerra, due punti cardine della nostra Costituzione che nel 2023 compie 75 anni, sono messi in pericolo dalla Volontà espressa di modificare la legge 185/90 che pone limiti all'export di armi verso i Paesi in guerra e/o violano i diritti umani

**CONFERENZA STAMPA
4 OTTOBRE 2023 ORE 16
SALA STAMPA CAMERA DEI
DEPUTATI, VIA DELLA MISSIONE 4**

Interventi di
Maurizio Simoncelli, Istituto ricerche internazionali
Archivio Disarmo
Padre Alex Zanotelli, missionario comboniano
Alessandra Zanelli, rete Warfree - Comitato
riconversione Rwm

Richiesta di accredito entro ore 10 di martedì 3 ottobre
a: economia.disarmata@gmail.com o al numero
3280531322 (Giacca obbligatoria per gli uomini)

La conferenza stampa sarà trasmessa su:
https://webtv.camera.it/conferenze_stampa



COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO
Vostro deliberazione dell'Assemblea Costituente, che nella seduta
del 22 dicembre 1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica
Italiana;
Vostro la XVIII disposizione finale della Costituzione;

PROEMIO

la Costituzione della Repubblica Italiana nel seguente testo:

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1.
L'Italia è una Repubblica democratica,
fonda sul lavoro.
La sovranità appartiene al popolo, che
la esercita nelle forme e nei limiti della
Costituzione.

Art. 2.
La Repubblica riconosce e garantisce i
diritti civili e politici, e promuove il
sviluppo materiale, spirituale, fisico e
sociale della persona, nonché l'adempimento
dei doveri inderogabili di solidarietà politica,
economica e sociale.

Art. 3.
Tutti i cittadini hanno pari dignità
sociale e sono eguali dinanzi alla legge, senza
distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di
religione, di opinioni politiche, di condizioni
personali e sociali.

Art. 4.
È compito della Repubblica rimuovere
gli ostacoli di ordine economico e sociale,
che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza
dei cittadini, impediscono il pieno
sviluppo della persona umana e l'effettiva
partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione
politica, economica e sociale del
Paese.

Art. 5.
La Repubblica riconosce a tutti i
cittadini il diritto di lavoro e promuove le
condizioni che rendono effettivo questo diritto.

Art. 6.
L'Italia si adopera al fine di assicurare
il proprio sviluppo e la propria
unità, unitaria e non federale, alla
coerenza e progressiva attuazione della
unità europea.

Art. 7.
La Repubblica, uno e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali, attiene nei limiti che dipendono dalla libertà e più ampio riconoscimento amministrativo. Art. 8.
La Repubblica tutela il patrimonio culturale, artistico, storico, paesaggistico e ambientale della nazione, promuovendo la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio.

Art. 9.
La Repubblica tutela con apposite norme il patrimonio culturale.

Art. 10.
La Repubblica si conforma alle norme
internazionali ed europee, indipendenti e
reciproche.

Art. 11.
Il territorio della Repubblica è costituito dal territorio di cui sono composti i vari Stati, secondo le norme internazionali.

Art. 12.
Tutte le modificazioni del territorio sono approvate dalla legge.

Art. 13.
La Repubblica tutela l'unità della nazione, promuovendo la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio.

